



## **“Non servono protagonismi ma unità di intenti per conciliare la salute dei lavoratori e l’attività industriale”**

lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

Le strutture sindacali e i nostri delegati sono impegnati a tutti i livelli e in tutte le realtà produttive per far rispettare le misure sanitarie definite da DCPM dell’11 marzo 2020 per contrastare l’epidemia di Coronavirus. In particolare negli stabilimenti di massima concentrazione di lavoratori quali Fincantieri, Ansaldo Energia, Leonardo, è indispensabile una più complessa riorganizzazione delle produzioni che deve prevedere una pluralità di azioni quali ad esempio: il maggior scaglionamento dei turni, dell’affluenza alle mense e agli spogliatoi, la sanificazione degli ambienti di lavoro, dei servizi igienici, la diffusione dello smart working. Dove non si può mantenere il rispetto delle distanze minime tra produzioni di lavoro, o le regole di sicurezza sanitaria, si valuti di chiudere momentaneamente i reparti utilizzando strumenti quali Par, ferie etc. Così come in quei reparti che non sono fondamentali alla continuità aziendale. Stiamo svolgendo come Uilm il nostro lavoro con la massima attenzione, e stiamo discutendo con le aziende per far applicare correttamente il comma 7, art 1 del Dpcm. Ci spiace rilevare il protagonismo di qualche organizzazione sindacale, che rispetto alla vicenda che ha colpito il nostro paese, prova a ergersi quale unico difensore dei lavoratori. Nei fatti però, è l’insieme delle RSU che ha concordato con le aziende strumenti necessari per tutelare salute e sicurezza dei lavoratori. Questo è il nostro compito. Non abbiamo bisogno di qualificarci in modo strumentale, porteremo invece fino in fondo il nostro compito con determinazione. Le segreterie nazionali Fim Fiom e Uilm hanno emesso un comunicato dove hanno invitato i territori a fermate produttive coperte da strumenti contrattuali e di legge fino a domenica 22 marzo. Fermate che a nostro giudizio devono essere concordate con le RSU e le segreterie territoriali di categoria e che possono essere anche inferiori al 22 marzo, se nel frattempo si riescono a mettere in campo tutti gli strumenti per portare avanti la produzione garantendo la sicurezza a tutti i lavoratori.

Genova, 12 marzo 2020.